

## **No alla richiesta di autocertificazioni della salute dei lavoratori**

(Bologna, 27 febbraio 2020) queste ore, a seguito dell'emergenza Coronavirus, diverse aziende del territorio regionale, anche su indicazione delle associazioni di categoria, stanno **richiedendo alle lavoratrici e ai lavoratori di compilare delle schede di autocertificazione/questionari riguardo al loro stato di salute, o proponendo altre modalità analoghe di profilazione di massa.**

Dai territori, inoltre, ci arrivano anche segnalazioni di persone **allontanate dalle imprese e dai cantieri senza alcuna giustificazione.**

Alla luce di tutto questo, come CGIL CISL e UIL dell'Emilia-Romagna chiediamo alle aziende di evitare, fuori dalle procedure definite dalle autorità competenti, di assumere **iniziative in modo unilaterale che possono creare allarmismo e panico, nonché ledere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.**

Per questa ragione, riteniamo necessario ribadire alcuni punti, nonché informare le RSU, gli RLS e i lavoratori che:

- **non è obbligatorio compilare alcun questionario o autocertificazione** proposti dalle aziende o altri enti che non siano quelli preposti (Dipartimento di Igiene Pubblica dell'Ausl);
- **l'autocertificazione che alcune imprese stanno richiedendo è illegittima** oltre che essere una falsa tutela per i lavoratori, in quanto ci sono già le autorità competenti e le procedure previste dall'ordinanza regionale. Si precisa che la sorveglianza sanitaria attivabile dai medici competenti può riguardare solo i rischi professionali;
- i cittadini che hanno avuto contatti con persone contagiate nella zona rossa in paesi soggetti a infezioni da Coronavirus o che abbiano accusato sintomi legati all'infezione, **hanno già l'obbligo di dichiararsi alle autorità competenti chiamando il numero verde regionale 800.033.033;**
- **solo le autorità competenti possono attivare il protocollo sanitario** previsto (quarantena, tampone, ricovero in strutture specializzate ecc...);
- le aziende (in accordo tra medico competente, responsabile del servizio di prevenzione e protezione e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) devono evidenziare con cartellonistica specifica le azioni igienico sanitarie previste dal protocollo fornendo prodotti specifici ed adeguati dispositivi di prevenzione ove necessari;
- il solo medico competente può indicare prescrizioni volte a tutelare eventuali soggetti a rischio per i quali, a fronte di determinate patologie, l'eventuale contagio potrebbe avere conseguenze di gravità.

## **No alla richiesta di autocertificazioni della salute dei lavoratori**

Come **CGIL, CISL e UIL** possiamo renderci **disponibili ad incontri con le aziende e i lavoratori per concordare eventuali misure da adottare, sempre con l'obiettivo di tutelare le lavoratrici e i lavoratori.**